

Attività estrattiva con annessi impianti di lavorazione

Comune di Roccarainola(NA)

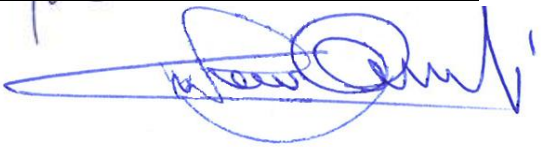
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (RUMORE)

RELAZIONE I TRIMESTRE 2018

COMMITTENTE:

CAVE RIUNITE SOC. CONS. A R.L.

**Piazza dei Martiri, 30
Napoli**

DOCUMENTO	DATA	Collaboratore tecnico	Responsabili tecnici
	29/03/2018	Ing. Matteo Ruggeri 	Ing. Nando Ferranti Ing. Giovanni Aniceti  

UN SERVIZIO COMPLETO A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE ESTRATTIVE

• Ricerca nuovi giacimenti • Acquisizione Titoli minerari e/o Autorizzazioni • Progettazione Cave ed Impianti di lavorazione • Studio e Valutazione di Impatto Ambientale • Progettazione e direzione lavori dei recuperi agro-forestali • Direzione dei Lavori di cava • Piani di tiro di mine • Volate controllate • Rilevazioni vibrometriche e fonometriche • Calcoli di stabilità dei fronti di cava • Consulenza ed assistenza su Sicurezza ed Igiene del Lavoro • Adempimenti D.Lgs.624/96 • Servizio di Prevenzione e Protezione • RSPP qualificato • Informazione e formazione dei Lavoratori • Consulenza ed assistenza per la Certificazione di Qualità ed Ambientale • Assistenza alle Imprese per la Attestazione SOA • Assistenza nel contenzioso

Sommario

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	1
1 Premessa.....	3
2 Inquadramento territoriale	4
3 Parametri monitorati.....	5
4 Riferimenti normativi	6
5 ATTIVITA' DI MONITORAGGIO.....	7
5.1 Misure fonometriche	7
5.1.1 Apparecchiature utilizzate e metodiche applicate	7
5.1.2 Settaggio per la misura	8
5.1.3 Dati misurati	8
6 CORRELAZIONE CON I LIMITI DI LEGGE	9
6.1.1 Rumore.....	9
7 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....	10

Allegati:

ALL. 1 – Certificato di taratura

ALL. 2 – Report misure

ALL. 3 – Report fotografico

TAV.1 – Individuazione recettori

1 Premessa

Il presente documento, relativo al Programma di dismissione di tre attività estrattive in comune di Roccarainola, presentato dalle società CECA srl, S.E.MA.C. srl e D.P. F.lli di Palo srl, riunite nel consorzio CAVE RIUNITE SOC. CONS. A R.L. con sede in Napoli, Piazza dei Martiri, 30 è la restituzione dei dati relativi al III° trimestre del monitoraggio (2018) sul rumore della attività suddetta come da punto 18 del Decreto Dirigenziale VIA n. 17 del 21/1/2013.

Tale relazione è stata redatta dallo Studio Greenpit Srl di Roma, con il contributo degli Ingegneri Minerari Giovanni Aniceti e Nando Ferranti, quali esperti dello specifico settore, e ing. Matteo Ruggeri quale Tecnico Competente in Acustica Ambientale (iscritto all'elenco regionale della Regione Lazio rispettivamente con il n. 999) ed esperto di misure ambientali.

Con il termine “monitoraggio” si intende la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica o fisica di emissione, scarico, consumo, parametro equivalente o misura tecnica; esso si basa su misurazioni e osservazioni ripetute con una frequenza appropriata, in accordo con le procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili.

2 Inquadramento territoriale



Le cave oggetto dei Decreti Dirigenziali: D.D. n° 45 del 16/10/2014, D.D. n° 46 del 16/10/2014, D.D. n° 58 del 27/10/2014, si collocano alle pendici del Monte Sant'Angelo nel Comune di Roccarainola, al confine con il Comune di San Felice a Cancelli della provincia di Caserta (fig. 1).

I ricettori sensibili, o potenzialmente sensibili, possono essere individuati per quanto riguarda i rumori (azioni con carattere di temporaneità) negli edifici di civile abitazione posti ai margini dell'area, a circa 100 ÷ 300 m dall'area di intervento.

In particolare sono stati individuati come recettori sensibili oltre all'area SIC a monte dell'area di intervento, gli edifici posti lungo la strada provinciale Cancelli-Cicciano: nei pressi della confluenza con la strada provinciale SP 87 (abitazioni di Polvica).

3 Parametri monitorati

Nella seguente relazione è stato campionato, per il monitoraggio ambientale dell'attività, il seguente parametro:

- **rumore ambientale:** prodotto dalle sorgenti fisse (impianti) per la lavorazione del materiale e dalle sorgenti mobili (mezzi d'opera) per la fase di coltivazione e trasporto verso l'esterno del materiale.

4 Riferimenti normativi

Le disposizioni vigenti in Italia in materia di tutela dell'ambiente esterno dall'inquinamento acustico sono dettate dal D.P.C.M. 1° marzo 1991 (al quale fa riferimento anche la successiva Legge 26/10/95 n.447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico») e DPCM 14 novembre 1997.

Il decreto prevede che i Comuni effettuino una suddivisione del territorio di rispettiva pertinenza (cosiddetta zonizzazione) in sei classi di destinazione d'uso, per ciascuna delle quali vengono determinati i relativi limiti massimi dei livelli sonori: i più elevati per le aree esclusivamente industriali, i più bassi per le aree particolarmente protette (ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo e allo svago, etc.). Il comune di Roccarainola in particolare ha già effettuato la zonizzazione acustica nel PRG adottato con atto di C.C. n° 37 del 17/11/2002.

I livelli massimi di rumore sono riferiti sia al periodo diurno che a quello notturno, con uno scarto tra i due periodi di 10 db A (Tab. A seguente).

Tabella A da DPCM 01/03/91 (classificazione definitiva):

VALORI DEI LIMITI MASSIMI DEL LIVELLO SONORO EQUIVALENTE RELATIVI ALLE CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO LIMITI MASSIMI (Leq. in dBA)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno	notturno
I	- Aree particolarmente protette	50	40
II	- Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	- Aree di tipo misto	60	50
IV	- Aree di intensa attività umana	65	55
V	- Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	- Aree esclusivamente industriali	70	70

Classe I

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate dal traffico veicolare locale o di attraversamento con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività e prive di insediamenti abitativi.

Secondo il piano di zonizzazione acustica del comune si ha che:

Tale attività si esercita all'interno del perimetro di zona di attività estrattiva, e più specificatamente all'interno del perimetro definito in sede di autorizzazione, nonché dai relativi atti progettuali.

La Classe acustica V, che è stata assegnata alle cave attive (U.T.O. 2,27,210), è una classificazione di carattere temporaneo ed è vigente solo nel caso in cui sia stata rilasciata l'autorizzazione estrattiva

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno	notturno

V	- Aree prevalentemente industriali	70	60
---	------------------------------------	----	----

5 ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

5.1 Misure fonometriche

La campagna di monitoraggio ha visto impegnato una strumentazione fonometrica ubicata in prossimità dei recettori individuati, (vedi TAV.1 a fine relazione); di seguito viene descritta la metodologia e l'apparecchiature utilizzata.

5.1.1 Apparecchiature utilizzate e metodiche applicate

I rilevamenti devono essere eseguiti in condizioni meteorologiche conformi alle prescrizioni del D.M. Ambiente 16/3/1998, ossia assenza di pioggia, neve, nebbia e velocità del vento inferiore a 5 m/s.

I microfoni per la misura del rumore sono essenzialmente di due tipi: microfoni per campo libero e microfoni per incidenza casuale. Nel caso di un microfono in campo libero è necessario che quest'ultimo sia orientato verso la sorgente di rumore; nell'altro caso sia orientato con un angolo di 70-80° rispetto alla sorgente di rumore.

La misurazione del rumore può essere influenzata da una serie di parametri quali ad esempio, la presenza dell'operatore nelle vicinanze del misuratore, la presenza di aria in movimento. Per evitare che la presenza dell'operatore crei effetti schermanti rispetto al rumore (con evidente sottostima del valore rilevato) oppure riflessioni indesiderate (in questo caso la misura verrebbe naturalmente sovrastimata), è necessario che l'operatore si posizioni ad una distanza tale da non perturbare il campo acustico. Al fine di ridurre l'effetto disturbante dovuto al movimento dell'aria, è invece possibile utilizzare la palla antivento: una apposita protezione spugnosa da apporre sul microfono che, oltre a ridurre sibili e turbolenze dovute al flusso d'aria in prossimità dello stesso, lo protegge anche dalla polvere e, per quanto possibile da urti accidentali. La strumentazione (o meglio il microfono) dovrà essere posizionata ad una altezza dal suolo di 1,5 m.

La strumentazione utilizzata è:

- Fonometro analizzatore 01dB, modello SOLO, matricola n. 10511, classe di precisione 1 secondo le normative EN 60561/1994 e EN 60804/1994 (certificato taratura, vedi All. 1).
- Calibratore 01dB, modello Cal 21, matricola n. 00730521, classe 1 (certificati taratura, vedi All. 1).

5.1.2 Settaggio per la misura

La legislazione italiana prescrive che l'insieme microfono – preamplificatore - fonometro e calibratore, debba avere specifiche conformi alla classe I di precisione ($\pm 0,7$ dB), secondo le norme CEI EN 60651 e CEI EN 60804, ed essere dotato di certificato di taratura emesso da un centro SIT (Servizio Italiano di Taratura) con verifica di conformità biennale. Prima e dopo ogni ciclo di misurazione, inoltre, il sistema di rilevamento deve essere calibrato con il segnale di una sorgente sonora di riferimento. Lo strumento impiegato per il monitoraggio acustico è stato impostato per memorizzare i seguenti parametri:

- il livello di pressione sonora, eventualmente ponderato in frequenza (curva "A") e rilevato con costanti temporali predefinite (Fast, Slow, Impulse);
- il livello continuo equivalente L.A.eq per il tempo di misurazione;
- i livelli statistici percentili LN per descrivere la variabilità del rumore nel tempo di misurazione;
- lo spettro a bande di 1/3 di ottava per l'identificazione delle componenti tonali.

5.1.3 Dati misurati

punto	data	periodo riferimento	Leq [dB(A)]	Ki	Kbf	Kt	Leq [dB(A)]	incertezza
P1	29-mar	diurno	63,1	0	0	0	63,1	0,7
P2	29-mar	diurno	75,5	0	0	0	75,5	0,7
P3	29-mar	diurno	61,1	0	0	0	61,1	0,7
P4	29-mar	diurno	62,9	0	0	0	62,9	0,7
P5	29-mar	diurno	52,6	0	0	0	52,6	0,7
P6	29-mar	diurno	62,9	0	0	0	62,9	0,7
P7	29-mar	diurno	58,2	0	0	0	58,2	0,7
P8	29-mar	diurno	57,3	0	0	0	57,3	0,7

6 CORRELAZIONE CON I LIMITI DI LEGGE

6.1.1 Rumore

Nella tabella seguente sono stati paragonati i valori delle misure fonometriche con il limiti previsti dalla norma vigente.

punto	data	periodo riferimento	Leq	incertezza	limite di immissione	Limite di emissione
P1	29-mar	diurno	63,1	0,7	70	65
P2	29-mar	diurno	75,5	0,7	70	65
P3	29-mar	diurno	61,1	0,7	70	65
P4	29-mar	diurno	62,9	0,7	70	65
P5	29-mar	diurno	52,6	0,7	70	65
P6	29-mar	diurno	62,9	0,7	70	65
P7	29-mar	diurno	58,2	0,7	70	65
P8	29-mar	diurno	57,3	0,7	70	65

Si evidenzia un caso di superamento del limite previsto nel punto P2, causa una mezzo in sosta con motore acceso vicino al punto di misura.

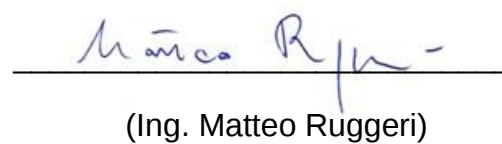
SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il seguente documento è composto da 10 pag più allegati ed è stato redatto da :

Studio Greenpit Srl



TCAA



(Ing. Matteo Ruggeri)

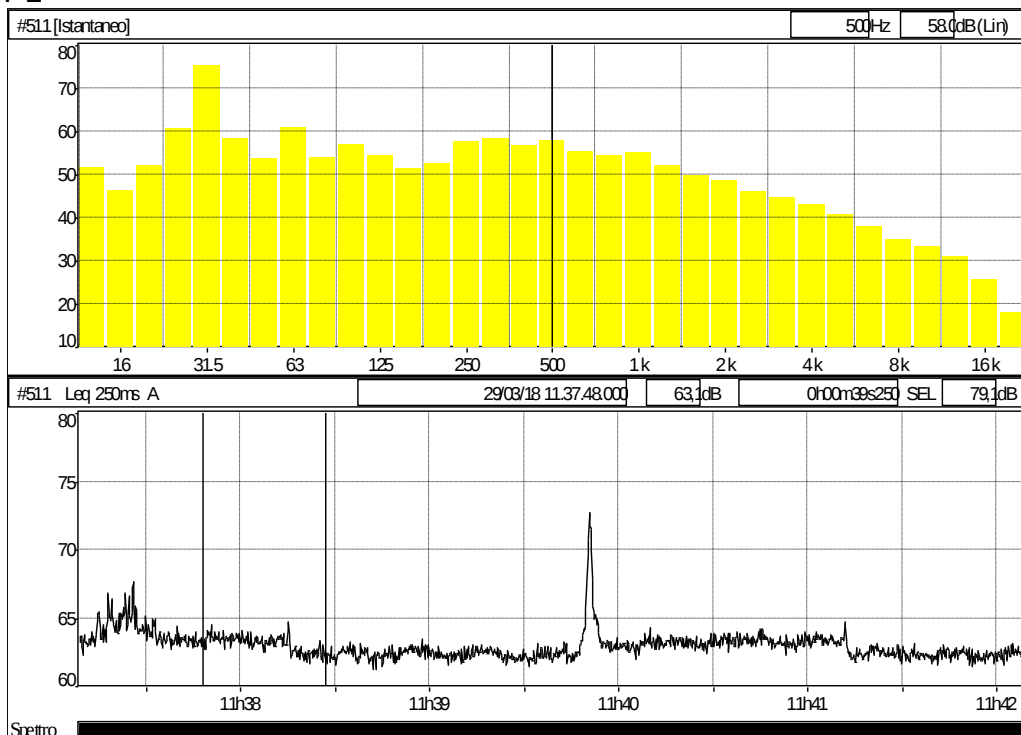
Roma, marzo 2018

Allegati:

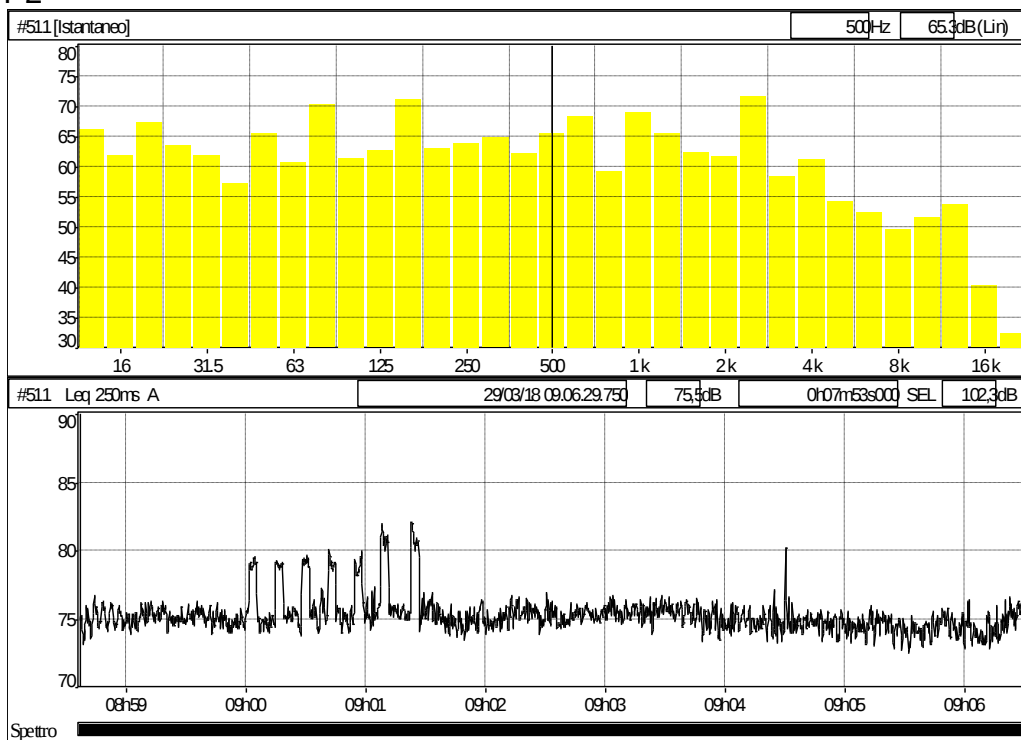
ALL. 1 – Certificato di taratura

ALL. 2 – Report misure

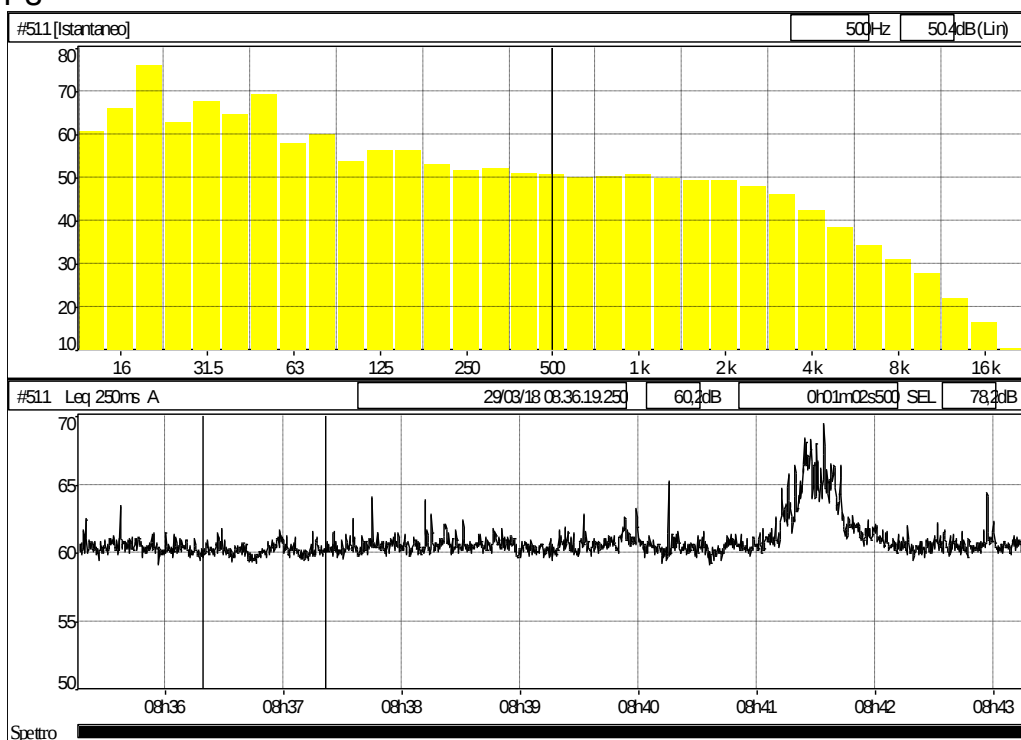
P1



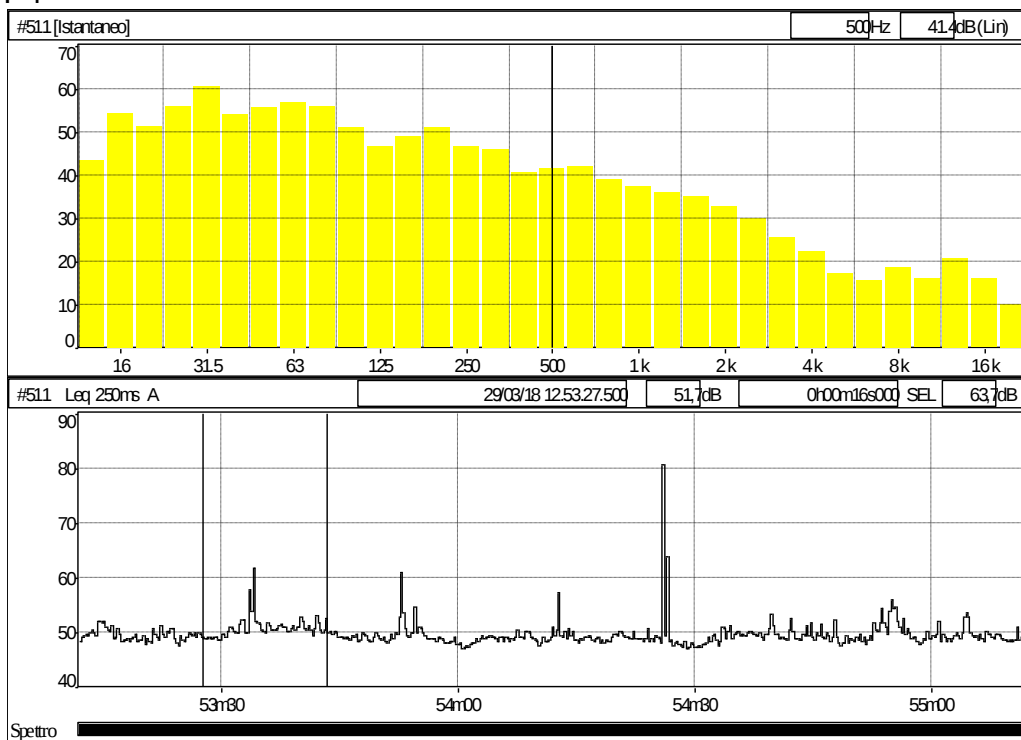
P2



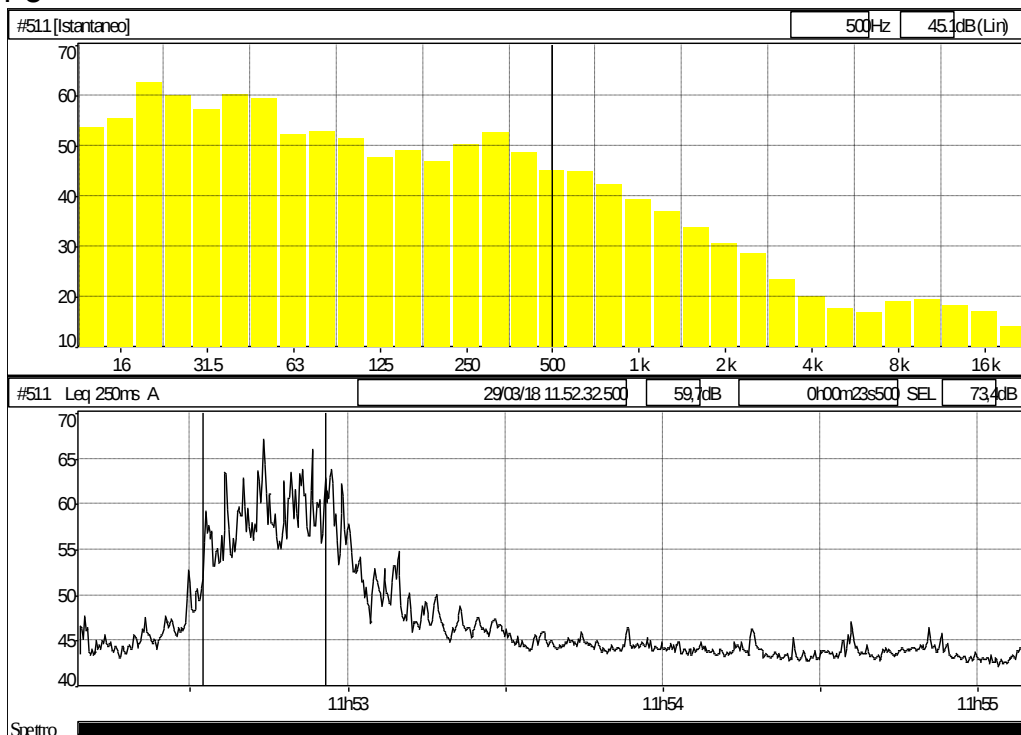
P3



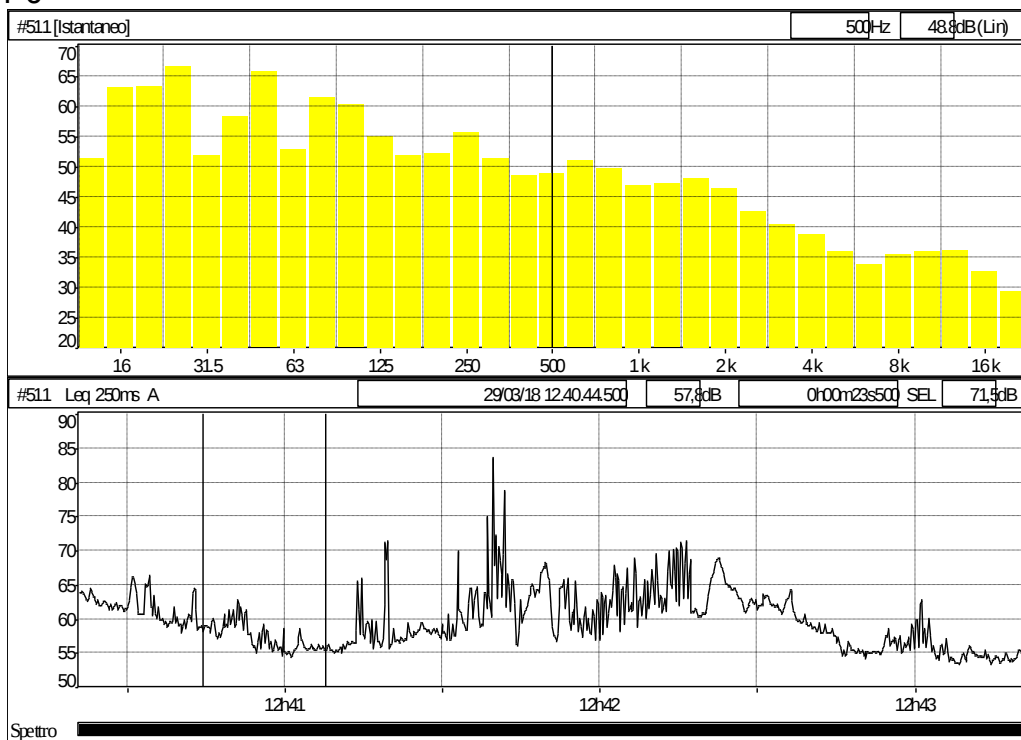
P4



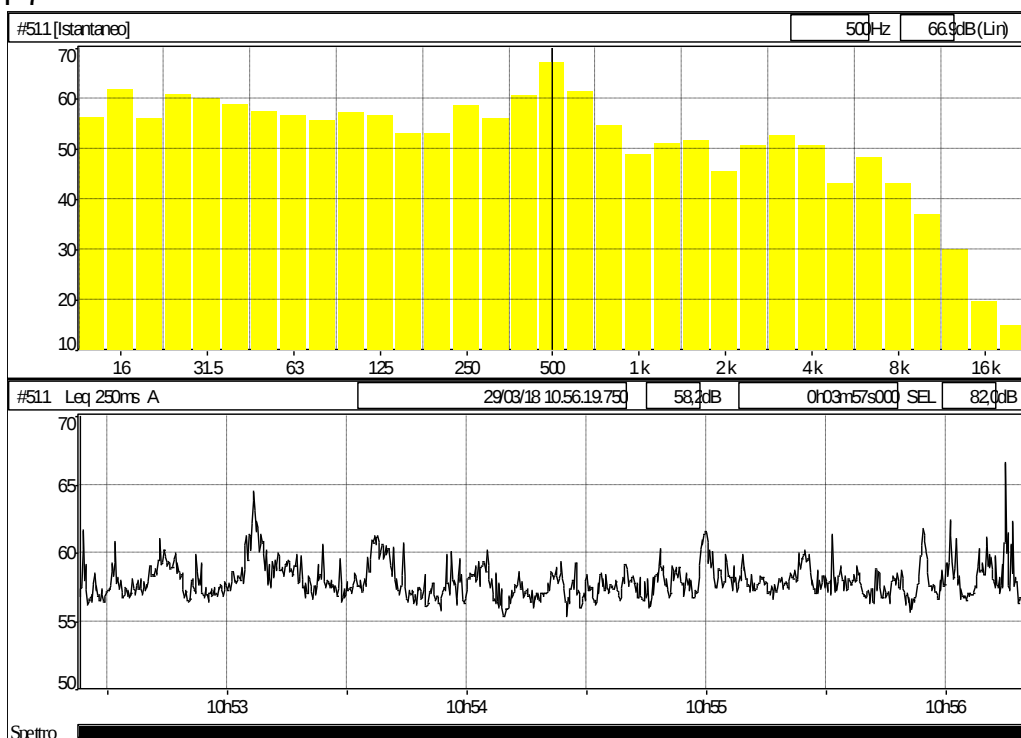
P5



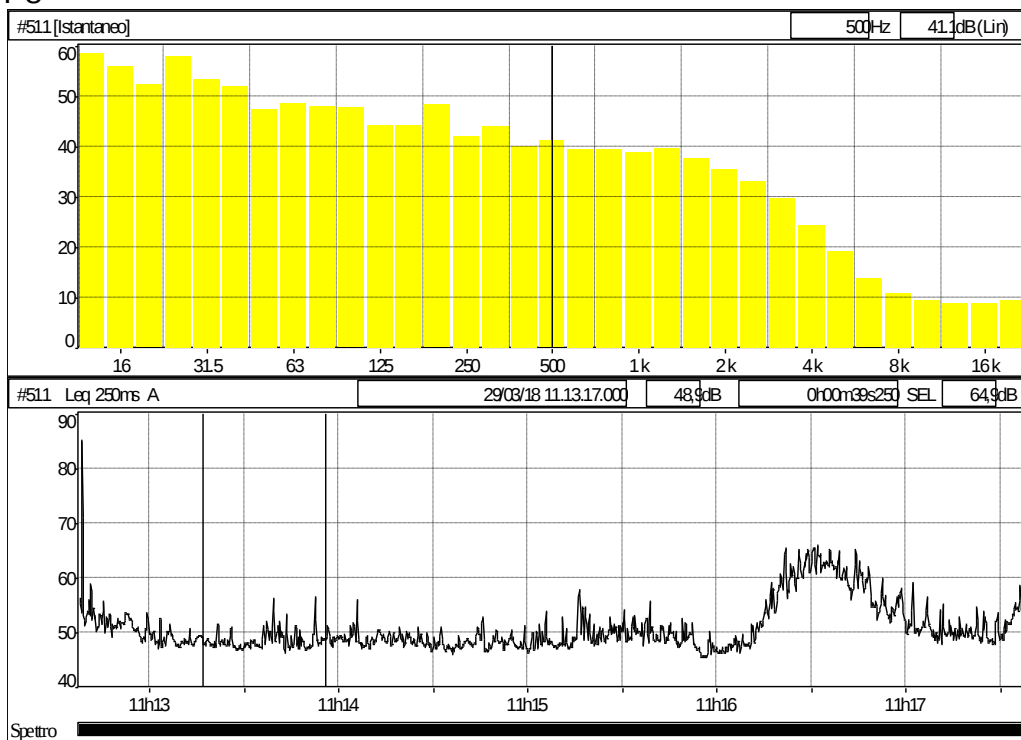
P6



P7



P8



ALL. 3 – Report fotografico

Non presente

TAV.1 – Individuazione recettori

